



Intervista a Matteo Marzotto

«Il Primo Maggio si tengano aperti anche i musei»

Il presidente dell'Enit annuncia: «Presto una white list degli hotel accessibili ai disabili. Con un timbro di qualità e ristrutturazioni ad hoc»

FEDERICA FANTOZZI

ROMA
ffantozzi@unita.it

Guardiamo i numeri: 4 milioni di italiani e 65 milioni di europei sono disabili. Per il turismo c'è un potenziale, prima che dal punto di vista della civiltà, economico. Rilevante. Persone che hanno capacità di spesa e voglia di viaggiare. E noi vogliamo fare incontrare domanda e offerta».

Matteo Marzotto da tre anni è il presidente dell'Enit, voluto dal ministro del Turismo Brambilla. Imprenditore della moda prima con Valentino e poi con il suo marchio Voinnet, è un manager privato prestatosi al pubblico. L'Ente nazionale del Turismo ha sede in una palazzina anni Venti vicino Termini. Nel suo ufficio, luminoso e affacciato sul terrazzo fiorito, tiene un ritratto seppiato della madre Marta, una foto con dedica di Berlusconi, un casco da moto, modellini del Frecciarossa e di navi da crociera, il mini-busto di un ufficiale dell'Arma. Al lavoro, da Milano, arriva in elicottero. E lo pilota lui.

Cosa vuole fare l'Enit per rendere più civile e moderna l'offerta alberghiera italiana?

«L'Italia è più dotata di ciò che appare: ci sono strutture molto avanzate. Il difficile è farle emergere. Mi piacerebbe che avessimo un ruolo di «stimolatore»».

Come, in concreto?

«Con un censimento delle strutture che possiedono i requisiti necessari, certificati da un timbro o bollo di qualità».

Una white list degli hotel accessibili ai disabili?

«Sì. Poi potrebbe diventare una guida. Online o cartacea. Tra le disabilità non ci sono solo quelle motorie,

Chi è

Imprenditore e manager prestatosi al pubblico



45 ANNI

NATO A ROMA

PRESIDENTE DELL'ENIT

■ **Figlio del conte Umberto e di Marta Marzotto, è un imprenditore della moda. Prima con Valentino poi con il marchio Voinnet da lui acquistato. Nel 2008 il ministro Brambilla lo ha nominato al vertice dell'Ente Nazionale Italiano Turismo.**

Deregulation

«Io sono a favore

Vorrei negozi aperti

24 ore. E Firenze senza

gli Uffizi vale

un po' meno...»

mentali, vista o udito. Penso alle allergie alimentari: so che è forte definire disabile un celiaco o un intollerante a cibi, ma non farei sofismi. Esiste una categoria di persone che se non è trattata sta male o addirittura è in pericolo. E noi dobbiamo essere affidabili».

Crede che gli albergatori, in tempi di crisi, spenderanno per adeguarsi a

nuovi standard?

«Una ristrutturazione costa allo stesso modo, che sia pensata per i disabili o no. Una cucina attrezzata per i celiaci è semplice. La sfida più difficile è eliminare le barriere architettoniche. Ma queste persone non vogliono né devono andare in ospedali o strutture a loro dedicate. Hanno diritto a una vacanza come tutti. E l'Italia può essere competitiva».

La scure di Tremonti non vi ha risparmiato. Bilancio dimezzato, sedi estere chiuse. Si unisce al coro di chi chiede più soldi al governo?

«Per me il mercato è al centro di ogni ragionamento. La crisi è così estesa che forse è meglio considerarla un nuovo scenario economico. Certo, il turismo è una, se non la prima, industria del Paese. Mi auguro che si torni ad investire magari concentrando meglio. Intanto, aguzzeremo l'ingegno».

Se Pompei crolla è un colpo al turismo?

«Pompei è diventata uno slogan. Da cittadino sono più preoccupato dell'immondizia a Napoli. È una vergogna».

Il governo ha esposto il piano per il rilancio di Lampedusa: spot, voucher, sconti. La convince?

«La crisi, enorme e rapida, ha colpito tutti i Paesi sul Mediterraneo. Siamo parte di un meccanismo più complesso che richiede soluzione internazionale. Detto questo, Lampedusa è splendida: il passo dei cetacei, la spiaggia delle tartarughe, il corallo. È giusto valorizzarla».

La querelle sul Primo Maggio. Renzi chiama il governo: negozi aperti ma voi aprite gli Uffizi. Lei come la pensa?

«Lavorando si nobilitano le feste. Il turismo deve poter offrire, nei momenti di massima richiesta quando la gente si muove, shopping, enogastronomia, musei. Le città d'arte sono cruciali: Firenze, senza gli Uffizi, vale un po' meno. Io sono per la massima deregulation: vorrei negozi aperti 24 ore».

La tassa di un euro che gli stabilimenti del litorale romano dovrebbero incassare dai clienti non residenti ha senso?

«Contributi del genere devono essere bassi e di utilizzo cristallino. Con l'assicurazione blindata che si facciano lavori, pulizia, ampliamenti, parcheggi. Altrimenti c'è un problema».

Il ministro Brambilla è contro il Palio di Siena perché non tutela i cavalli.

«È sempre questione di misura. Serve buon senso, non integralismo».

Lei andrà a votare ai referendum?

«Sì, a tutti e tre. È uno strumento di democrazia ed è importante esprimersi su temi cruciali per la collettività».

Brevi



Il segretario del Pd Pier Luigi Bersani

«Il lavoro al centro» Bersani in video lancia le proposte del Pd

■ In occasione della festa del 1° maggio, Bersani ha registrato un videomessaggio che sarà trasmesso da oggi su Youdem e sul sito web del Pd. Poco più di due minuti di girato per attaccare il governo, che non fa nulla per l'occupazione, e per presentare le proposte del suo partito sul lavoro. «Il Pd è il partito del lavoro», dice il leader del Pd sostenendo anche che se non si riconosce che il lavoro è «al centro» sarà impossibile l'uscita dalla crisi economica.

Sisma a L'Aquila Rinviato a giudizio un progettista

L'AQUILA ■ Il Gup del Tribunale dell'Aquila, Giuseppe Romano Gargarella, ha rinviato a giudizio con l'accusa di omicidio colposo e disastro colposo Augusto Angelini di 85 anni, uno dei progettisti dell'edificio in via Luigi Sturzo, al civico 39, dove il 6 aprile 2009 morirono 21 persone. Il palazzo sarebbe crollato per l'uso di calcestruzzo scadente, per carenze costruttive consistenti nel numero minimo di staffe di collegamento delle armature, per errori di progetto e calcolo.

Anti-nucleare: stop occupazione stazione Cumana

NAPOLI ■ Si è conclusa l'occupazione della stazione della Cumana, a Montesanto, messa in atto da parte degli antinuclearisti. Un centinaio circa di appartenenti ad un'associazione contro il nucleare aveva occupato, nel tardo pomeriggio, la stazione che si trova nel cuore della Pignasecca, ogni giorno frequentata da migliaia di passeggeri diretti alla zona flegrea. Il blocco ha causato forti disagi all'utenza ed al traffico ferroviario.